

Prefazione di *Roberto Deidier*

L'ampio lavoro di Nino Arrigo torna a indagare i rapporti tra letteratura e mito, in un contesto critico ed ermeneutico che, sulla scorta del paradigma della complessità, si colloca nel panorama dei cosiddetti studi culturali, per i continui e necessari riferimenti alle scienze umane e sociali e dunque a una fitta e costante pratica dell'interdisciplinarietà.

In dialogo con le opere di Franco Moretti e Piero Boitani, per rimanere in ambito comparatistico, Arrigo allontana lo sguardo dalla letteratura, «vista da lontano», per poi riavvicinarsi attraverso una buona pratica del *close reading* e dell'analisi di testi letterari della tradizione europea e americana.

Nella prima parte lo studioso mette bene in evidenza la relazione circolare che lega la letteratura al mito, «per cui la letteratura è allo stesso tempo il produttore e il prodotto del mito», per poi passare in rassegna, in un rapido ma convincente *excursus*, le tappe che scandiscono la dialettica tra mito e *logos*, dalla Grecia di Platone, passando per il Romanticismo, e approdare al «ritorno del mito» nella postmodernità.

La seconda parte costituisce un esercizio di critica tematica, che muovendo dalla concezione junghiana degli archetipi, attraverso alcuni temi e motivi letterari ricorrenti nella tradizione letteraria occidentale, dalla Bibbia alla narrativa postmoderna. Ed è qui che Arrigo sembra dare il meglio di sé, dando vita a un vero e proprio racconto intenso e appassionante dove, attraverso le pagine di tanta letteratura, da Melville a Kafka, da Pavese a Nietzsche e tanti altri ancora, rivivono i miti biblici e greci. Così, dietro il ribellismo di Cosimo Piovasco di Rondò, il barone rampante di Calvino, sembra scorgersi in filigrana l'ombra del fanciullo divino nell'episodio raccontato da Luca, il più letterato e affabulatore tra gli evangelisti, in cui Gesù fugge dai genitori per andare al tem-

pio. Gli attributi straordinari del fanciullo divino vengono persino accostati a quelli del mito di Superman, moderno eroe dei fumetti, entrambi rimandando all'immanenza degli archetipi e alla potenza desiderante dell'inconscio cui afferiscono, come ci ricorda Joseph Campbell nelle bellissime pagine del suo *The hero with a thousand faces*, puntualmente citato.

Tanti sono i riferimenti letterari e ricchissima la letteratura secondaria citata, ma il fulcro di questo lavoro rimangono i testi letterari che rivivono come «vere presenze», sempre in primo piano. Altro tema letterario trattato con grande consapevolezza è quello del sacrificio dove, dalle pagine dello Jahvista, autore dei primi libri della Bibbia, per arrivare a Girard, si allunga l'ombra di un Edipo in veste di capro espiatorio. Non mancano riferimenti opportuni a Freud, al Nietzsche di *Ecce Homo* e al drammatico Kafka della *Lettera al padre*, sempre analizzati con vivo senso critico. Ma il fanciullo divino, prima di essere sacrificato come vittima innocente, sia esso Edipo, Dioniso o Gesù, è spesso un errante, un vagabondo, un narratore di storie, come l'Ishmael melvilliano o il giovane Holden di Salinger. Ed è così che si compone il cruciverba costruito con sapienza dall'autore di questo volume. Ne viene un «ritratto dell'artista da giovane» che rappresenta, forse, attraverso una larvata analogia tra la scrittura e il tema dell'elezione tanto caro all'immaginario giudaico e biblico, la chiave di lettura (se non altro una delle possibili) del libro.

In chiusura, riprendendo tematiche poste in esergo, con esplicito richiamo all'ermeneutica contemporanea e a pensatori della tradizione italiana come Vico e Croce, si invoca un mutamento della razionalità scientifica in razionalità storica che, comprendendo anche il mito e la letteratura, possa approdare a una più ampia visione estetica, di cui faccia parte anche la religione. Anche in questa prospettiva lo studio di Arrigo, attento e originale, introduce elementi interessanti di discussione, inserendosi in un dibattito già aperto dall'ermeneutica contemporanea, per arricchirlo di quella prospettiva critica propria degli studi filologici e letterari.